



PAOLO GIULIETTI  
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE  
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE "SAN GIOVANNI LEONARDI"  
9-21 LUGLIO 2024

### LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AI RELIGIOSI E AL POPOLO DI DIO  
DELLE PARROCCHIE DI: CELLE, COLOGNORA DI VAL DI ROGGIO, CONVALLE, DEZZA,  
DIECIMO, DOMAZZANO, FOCCHIA, FOCE DI BUCINO, FONDAGNO, GELLO, PARTIGLIANO,  
PASCOSO, PESCAGLIA, PIEGAIO, SAN ROCCO IN TURRITE, TEMPAGNANO DI VALDOTTAVO,  
VALDOTTAVO, VETRIANO, VILLA A ROGGIO.

*Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.  
Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome. (Sal 23, 1.3)*

Carissimi fratelli e figli,  
carissime sorelle e figlie,

nonostante la stagione estiva, che ha comportato non solo il caldo, ma anche l'assenza di qualche parrocchiano in vacanza, l'incontro con le diverse realtà della Comunità Parrocchiale *San Giovanni Leonardi*, è stata per me un'esperienza molto positiva e arricchente da diversi punti di vista. Ho potuto conoscere da vicino luoghi, persone e comunità, alcuni dei quali mai prima visitati; mi sono reso conto che lo Spirito ha seminato doni e carismi da valorizzare per l'utilità comune.

Nei nostri incontri abbiamo dialogato con franchezza e cordialità sul presente e soprattutto sul futuro, confrontandoci sui cambiamenti che sarà necessario progettare e realizzare per accogliere le sfide e le opportunità dei tempi nuovi.

Ringrazio il moderatore, don Marcello Brunini, e tutti quelli che in vario modo hanno lavorato per la preparazione e lo svolgimento della visita pastorale. Ringrazio P. Francesco Petrillo e tutta la comunità OMD di Diecimo, che mi hanno generosamente ospitato nella loro casa religiosa.

Nella vostra Comunità parrocchiale il percorso di integrazione pastorale data ormai diversi anni, con alcuni significativi progressi di prassi e di mentalità; c'è però ancora del cammino da compiere per giungere a un'unica e nuova realtà di Chiesa.

Pertanto, a partire dall'esperienza vissuta in questi giorni, vi consegno alcuni spunti per il lavoro di riflessione e progettazione che vi impegnerà da oggi in poi, e che ci vedrà di nuovo riuniti in assemblea la sera di domenica 13 ottobre 2024. In quell'occasione sarà presentato il progetto che voi avrete elaborato per il triennio 2024-2027; esso costituirà un importante strumento per attuare la necessaria riforma della vita e dell'agire ecclesiale in questa Comunità parrocchiale. A tale scopo, insieme alla presente lettera consegnerò al Moderatore una *Traccia di lavoro*, per accompagnare il Consiglio pastorale nel percorso di progettazione.

Abbiamo ripetuto, negli incontri di questi giorni, che, per una Chiesa più missionaria ed efficace nel trasmettere la fede alle nuove generazioni, non serve guardare con nostalgia al passato, ma occorre orientarsi con decisione al futuro, pronti a operare i cambiamenti che saranno necessari. Solo così essi potranno essere accolti e perseguiti non come una perdita, bensì come una provvidenziale opportunità di rinnovamento personale e comunitario. Rispetto a tale esigenza, ho colto una certa fatica a immaginare qualcosa di diverso da quello che si è sempre vissuto; ho anche visto un forte attaccamento alle proprie chiese e alle tradizioni paesane. Non va sottovalutata, pertanto, la fatica e la sofferenza che, soprattutto nelle persone più anziane, accompagneranno i cambiamenti. Non dimentichiamo, però, che *il Signore è il nostro pastore: è lui che ci dà forza, ci indica il giusto cammino* e ci dona il suo Spirito, per sostenere il nostro discernimento, ispirare una sana creatività e rafforzare le energie di bene. Molte volte, nella storia, la Chiesa ha vissuto impegnative riforme, che l'hanno resa idonea a rispondere alle esigenze del tempo e del territorio in cui si trovava a vivere.

Nella recente *Bolla di indizione* del Giubileo del 2025, *Spes non confundit*, il Santo Padre ci ha esortato a collocare la virtù della speranza al cuore della nostra vita e del nostro agire: "Abbiamo bisogno di *abbondare nella speranza* (cfr. *Rm 15,13*) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza" (*SnC 18*).

Camminiamo dunque con coraggio e fiducia verso il futuro; cerchiamo con ogni impegno di farlo insieme. Impariamo a dibattere con franchezza per individuare la strada da percorrere e poi, una volta decisa, a procedere uniti nel sostenerla e a impegnarsi sinceramente per attuarla.

Mi rivolgo ora a voi, cari presbiteri e religiosi. Nella visita ho colto il clima positivo che regna tra voi, ma anche l'esigenza di una maggiore collaborazione e di un più intenso confronto con i laici.

Raccomando in primo luogo di trovare occasioni per frequenti relazioni fraterne, essenziali per sostenere un cammino condiviso: penso che sia importante trovarsi almeno una volta alla settimana – in un giorno fisso – per pranzare insieme, pregare e condividere preoccupazioni e

prospettive. Alla maggiore corresponsabilità dei laici deve infatti corrispondere un più marcato spirito collegiale, che incoraggi e sostenga l'impegno comune dei fedeli. Siate certi in questo della mia vicinanza e della mia disponibilità ad accompagnarvi.

Il cammino futuro della nostra Chiesa è affidato soprattutto a voi, cari fedeli laici, che in virtù del battesimo siete partecipi della missione apostolica. Mettete dunque i doni e i carismi che ciascuno di voi ha ricevuto dallo Spirito a disposizione della comunità cristiana, superando la mentalità clericale ereditata dal passato. Il Concilio Vaticano II, il nostro Sinodo del 1998 e il Cammino sinodale in corso ci esortano a recuperare il senso di corresponsabilità di tutti i battezzati. Raccomando per questo ai presbiteri di dare spazio e fiducia, orientando e sostenendo, ma senza la pretesa di controllare e dirigere puntualmente ogni cosa, che finisce per demotivare e allontanare.

Non lasciatevi scoraggiare da nostalgie e campanilismi, residui di un tempo ormai tramontato. Se in questo territorio la Chiesa continuerà ad esistere; se sarà più missionaria; se riuscirà a trasmettere la fede alle nuove generazioni; se potrà conservare e risignificare il patrimonio del passato; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà grazie a voi.

Questo è il tempo in cui vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto. Questo è il tempo in cui essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno e accettando, se occorre, incarichi e ministeri.

Nella Valle del Serchio ci attende un percorso più impegnativo che in altre aree della Diocesi, perché ci è chiesto di ripensare decisamente la vita e la missione della Chiesa in un territorio segnato da calo demografico e frammentazione. Dovremo decidere come e dove concentrare le risorse e le energie necessarie a generare prassi di qualità, idonee a costruire il futuro; dovremo individuare le modalità di un'attenzione di prossimità che non lasci indietro nessuno. Sono fiducioso che saremo all'altezza di rispondere a questa sfida, perché ho conosciuto molte persone disponibili e generose, che hanno compreso le nuove prospettive e desiderano attuarle con impegno sincero.

Carissimi, dinanzi al cammino di rinnovamento che come Chiesa abbiamo intrapreso, ci appoggiamo non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Beata Vergine, di San Giovanni Leonardi e di tutti i patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Valdottavo, 21 luglio 2024

+ Paolo Giulietti